

Sindacati contro la “buona scuola” e il nuovo concorso

L'accusa: la riforma ha peggiorato la situazione dei precari. Lunedì presidio a Milano

Sindacati di nuovo all'attacco della “buona scuola” del governo Renzi. «Non solo non mancano i problemi, ma alcuni si sono addirittura aggravati - sostiene Adria Bartolich, segretario generale Cisl Scuola dei Laghi - Io credo che la scelta di non ascoltare le organizzazioni sindacali si sia rivelata in realtà un boomerang per il governo».

Secondo i sindacati la riforma varata dal governo ha peggiorato la situazione dei precari. Ne sono convinti i rappresentanti comaschi di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda che ieri hanno spiegato le ragioni della mobilitazione in arrivo nel pianeta scuola.

Se da un lato, infatti, vi sono state molte assunzioni di docenti per questo anno scolastico, dall'altro troppi insegnanti sono stati inseriti ad an-



**Adria
Bartolich**

Non solo non mancano i problemi, ma alcuni si sono addirittura aggravati

no in corso, con evidenti difficoltà per la didattica, mentre il numero dei docenti senza cattedra resta ancora troppo elevato.

Ad oggi, secondo i calcoli dei sindacati, in pro-

vincia di Como ci sono circa mille precari in attesa di un posto nelle graduatorie a esaurimento, ai quali vanno aggiunti gli altri insegnanti (per i quali è impossibile fare una stima numerica) in-

seriti nelle graduatorie dei singoli istituti. E paradossalmente, per alcune classi di concorso, mancano i docenti, tanto che gli insegnanti vengono chiamati da altre province.

I sindacalisti

I rappresentanti comaschi di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda hanno spiegato ieri le ragioni della mobilitazione nazionale del mondo della scuola (foto Nassa)

Il vero problema però, secondo le organizzazioni sindacali, riguarda l'annuncio bando di concorso per le assunzioni future, considerato inadeguato e penalizzante soprattutto perché non darebbe sufficiente risalto agli anni di servizio. «In primo luogo - sottolinea Bartolich - noi diciamo che questo concorso, per come sta per essere costruito, va modificato».

I sindacati chiedono dunque di riaprire un confronto con il ministro dell'Istruzione e per sostenere questa richiesta proclamano per oggi una giornata di mobilitazione nazionale, mentre il mondo della scuola di Como e Varese potrà partecipare al presidio previsto per lunedì 15 febbraio, alle 17, davanti alla Prefettura di Milano.



Corriere di Como 12.2.16